

TOSCANA

I contributi anti-Covid per il vino non arrivano

Il Consorzio Vino Chianti si rivolge direttamente al ministro Stefano Patuanelli per denunciare i gravi ritardi di Agea nel pagamento dei contributi per la riduzione delle produzioni, introdotti durante l'emergenza Covid e che dovevano essere liquidati entro il 31 dicembre 2020.

Il decreto ministeriale prevedeva che le aziende che si impegnavano a ridurre la produzione di almeno il 15% avessero diritto a un indennizzo, e in Toscana le domande presentate sono state 644 per un totale di 8 milioni e 220.000 euro di indennizzi. Il contributo poi doveva essere liquidato in seguito alla presentazione delle dichiarazioni di produzione, in modo che Agea potesse verificare il rispetto degli impegni assunti.

Ma a oggi moltissime domande regolari risultano ancora inevase da Agea. Secondo il direttore del Consorzio, Marco Alessandro Bani, questi controlli in realtà sono molto semplici e quindi i ritardi nell'erogazione degli in-

dennizzi risultano inspiegabili. «Il paradosso – afferma il direttore – sta nel fatto che le aziende hanno ridotto la produzione su richiesta del Ministero contando sul versamento dell'indennizzo promesso e non ancora arrivato. Se avessero prodotto normalmente avrebbero almeno potuto vendere il vino e a oggi avrebbero già incassato».

I disagi causati dai ritardi degli indennizzi vanno peraltro a sommarsi ad altri ritardi, quelli sui controlli che tengono in ostaggio le partite di vino che sono oggetto di richiesta di stoccaggio. Nei mesi del lockdown, infatti, per evitare venissero svendute le bottiglie, un decreto ministeriale aveva introdotto lo stoccaggio per 6 mesi. I controlli devono essere effettuati da Agecontrol e secondo il presidente del Consorzio Giovanni Busi «è gravissimo che il Ministero non abbia organizzato i controlli durante i mesi di blocco in modo da permettere, appena possibile, di rimettere i nostri prodotti sul mercato. I produttori di Chianti hanno firmato contratti di vendita che non possono rispettare a causa dei ritardi della burocrazia, è inaccettabile».

«Faccio un appello al ministro Stefano Patuanelli affinché prenda atto di questa assurdità e la risolva il prima possibile. Le aziende, messe in ginocchio dal Covid, ora rischiano di non potersi rialzare per colpa della malagestione del Ministero».

P.C.



ATTUALITÀ DATE E FRODOT

Consorzio Vino Chianti
Il Consorzio Vino Chianti si rivolge direttamente al ministro Stefano Patuanelli per denunciare i gravi ritardi di Agea nel pagamento dei contributi per la riduzione delle produzioni, introdotti durante l'emergenza Covid e che dovevano essere liquidati entro il 31 dicembre 2020.

Consorzio Vino Chianti
Il Consorzio Vino Chianti si rivolge direttamente al ministro Stefano Patuanelli per denunciare i gravi ritardi di Agea nel pagamento dei contributi per la riduzione delle produzioni, introdotti durante l'emergenza Covid e che dovevano essere liquidati entro il 31 dicembre 2020.

Consorzio Vino Chianti
Il Consorzio Vino Chianti si rivolge direttamente al ministro Stefano Patuanelli per denunciare i gravi ritardi di Agea nel pagamento dei contributi per la riduzione delle produzioni, introdotti durante l'emergenza Covid e che dovevano essere liquidati entro il 31 dicembre 2020.

ATTUALITÀ DATE E FRODOT

Consorzio Vino Chianti
Il Consorzio Vino Chianti si rivolge direttamente al ministro Stefano Patuanelli per denunciare i gravi ritardi di Agea nel pagamento dei contributi per la riduzione delle produzioni, introdotti durante l'emergenza Covid e che dovevano essere liquidati entro il 31 dicembre 2020.

Consorzio Vino Chianti
Il Consorzio Vino Chianti si rivolge direttamente al ministro Stefano Patuanelli per denunciare i gravi ritardi di Agea nel pagamento dei contributi per la riduzione delle produzioni, introdotti durante l'emergenza Covid e che dovevano essere liquidati entro il 31 dicembre 2020.

Consorzio Vino Chianti
Il Consorzio Vino Chianti si rivolge direttamente al ministro Stefano Patuanelli per denunciare i gravi ritardi di Agea nel pagamento dei contributi per la riduzione delle produzioni, introdotti durante l'emergenza Covid e che dovevano essere liquidati entro il 31 dicembre 2020.